

«Per lo sciopero precettati più vigili di quanti in servizio»

► Sindacati polemici con il comandante della Polizia locale

CHIOGGIA

«Cinque precettati per ogni turno: è assurdo, sono di più di quelli normalmente in servizio». Sale la tensione tra i sindacalisti e l'Amministrazione comunale, nella persona del comandante della Polizia locale, in vista dello sciopero annunciato per giovedì prossimo. Trattandosi di un servizio pubblico, la legge prevede che sia assicurata la presenza del personale minimo essenziale e, in questo senso, il dirigente, Michele Tiozzo, ha individuato 5 unità per ogni turno che dovranno garantire, appunto, i servizi minimi. Ma ciò ha suscitato subito le proteste di Mario Ragno (Fpl-Uil) e di Mirco Bardelle (coordinatore Rsu comunali) che hanno prefigurato una de-

nuncia per attività antisindacale e un ricorso al Prefetto. In vista dell'astensione da loro proclamata i sindacalisti avevano chiesto al Comune i criteri e le modalità della precettazione ma «nella risposta che ci ha inviato il Comune - spiegano - non c'è alcun riferimento all'accordo sindacale che sta alla base di questi criteri e modalità». Così il sindacato ha fatto una ricerca d'archivio trovando, come unico precedente, un accordo del 1993 con un commissario prefettizio che allora reggeva il Comune. «Tale accordo prevedeva che i servizi minimi fossero garantiti da 4 persone, 3 agenti e un ufficiale o sottufficiale». Ma, al di là del lontano accordo (che, però, sarebbe l'unico riferimento esistente) i sindacalisti rilevano che «i nostri iscritti riferiscono di turni coperti normalmente da 4 o addirittura 3 persone. Quindi, in un giorno di sciopero, finirebbe per essere in servizio più perso-

nale di quello presente nei giorni di lavoro normale». E poi c'è una ulteriore "coda" polemica: alcuni dei 15 precettati hanno chiesto di essere esonerati dall'obbligo lavorativo, quel giorno, per motivi vari ma «finora non hanno ricevuto risposte, anche se l'Amministrazione ha continuato a inviare lettere di precettazione a altri colleghi, arrivando a un totale di almeno 19 precettati». Di qui la richiesta di rivedere il contingente "minimo essenziale" e la minaccia di azioni legali e ricorso al Prefetto. Il quadro, al di là dello scontro di questi giorni, denota, però, una lunga carenza di relazioni sindacali. Non solo per il tempo trascorso da quell'accordo del '93 (probabilmente mai applicato) ma anche perché le critiche espresse dai sindacalisti in questione, sulle domeniche lavorate e sul terzo turno serale, riguardano modalità di lavoro che si svolgono così

da anni e per le quali, finora, non c'erano state proteste sindacali di dominio pubblico.

Diego Degan



Peso:19%